



Il Papa: Onu impotente nella guerra in Ucraina, prevale logica dei potenti

"La logica dominante è quella delle strategie degli Stati più potenti per affermare i propri interessi": così Francesco nella catechesi all'udienza generale dedicata al viaggio a Malta. Malta - dice - rappresenta il diritto e la forza delle Nazioni piccole che dovrebbero portare avanti la logica del rispetto e della libertà, opposta alla colonizzazione dei più potenti

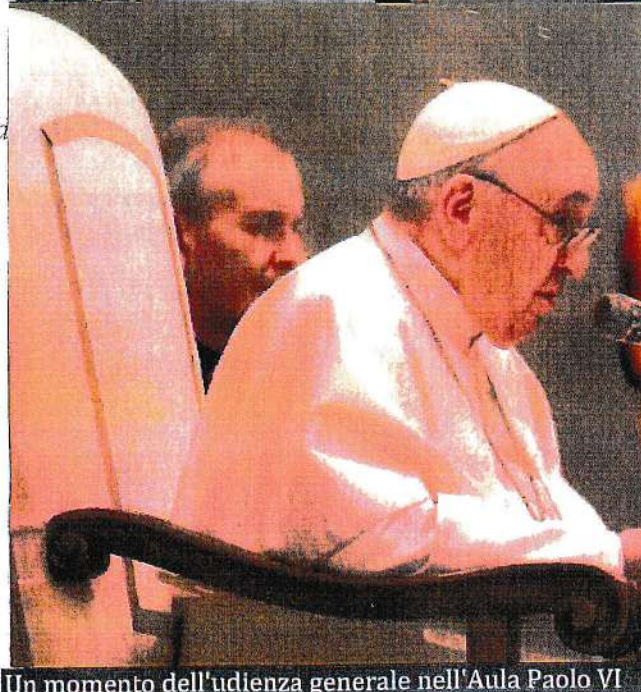
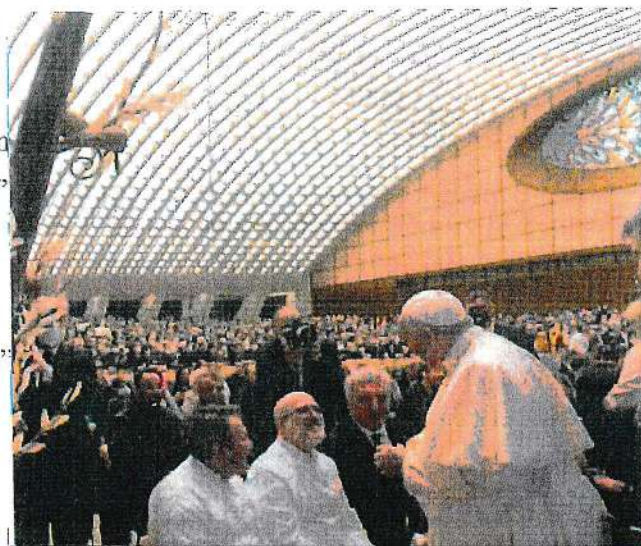
Tiziana Campisi – Città del Vaticano

Ripercorre il suo viaggio apostolico a Malta, Papa Francesco, nell'**udienza generale** di Mercoledì. E richiama ancora una volta, le parole con le quali l'evangelista Luca, negli Atti degli Apostoli, descrive il modo in cui Paolo, naufragato nell'isola, venne accolto: "con rara umanità". Parole che il Papa ha scelto come motto del suo pellegrinaggio, "perché indicano la strada da seguire non solo per affrontare il fenomeno dei migranti", ma più in generale perché il mondo diventi più fraterno, più vivibile "e si salvi da un 'naufragio' che minaccia tutti noi, che stiamo – come abbiamo imparato – sulla stessa barca".

Domina la logica degli Stati più potenti

Francesco definisce poi Malta un luogo-chiave, per la sua posizione geografica al centro del Mediterraneo, dove si incrociano popoli e culture, e aggiunge: Oggi si parla spesso di "geopolitica", ma purtroppo la logica dominante è quella delle strategie degli Stati più potenti per affermare i propri interessi estendendo l'area d'influenza economica, o influenza ideologica e o influenza militare: lo stiamo vedendo con la guerra. Malta rappresenta, in questo quadro, il diritto e la forza dei "piccoli", delle Nazioni piccole ma ricche di storia e di civiltà, che dovrebbero portare avanti un'altra logica: quella del rispetto e della libertà, quella del rispetto e anche la logica della libertà, della convivialità delle differenze, opposta alla colonizzazione dei più potenti. Lo stiamo vedendo adesso. E non solo da una parte: anche da altre ... Dopo la seconda guerra mondiale si è tentato di porre le basi di una nuova storia di pace, ma purtroppo – non impariamo, eh? – è andata avanti la vecchia storia di grandi potenze concorrenti. E, nell'attuale guerra in Ucraina, assistiamo all'impotenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Francesco: a Bucha crudeltà sempre più orrende, si fermino la guerra e le migrazioni



Un momento dell'udienza generale nell'Aula Paolo VI

Il pensiero del Pontefice torna, quindi, al fenomeno delle migrazioni e all'incontro, prima di partire da Malta, con i numerosi migranti accolti nel Centro Giovanni XXIII, guidato da un frate francescano novantenne, esempio di zelo apostolico e di amore per i migranti. Il Papa ricorda le testimonianze ascoltate, che gli hanno fatto conoscere storie, ferite, sogni e speranze, poi ribadisce che ogni migrante è unico, come ognuno di noi, "è una persona con la sua dignità, le sue radici, la sua cultura, portatrice "di una ricchezza infinitamente più grande dei problemi che pure può comportare la sua accoglienza". E su quest'ultima precisa:

Certo, l'accoglienza va organizzata - è vero questo -, va governata, e prima, molto prima, va progettata insieme, a livello internazionale. Perché il fenomeno migratorio non può essere ridotto a un'emergenza, è un segno dei nostri tempi. Come tale va letto e interpretato. Può diventare un segno di conflitto, oppure un segno di pace. Dipende da come lo prendiamo, dipende da noi.

E a proposito di quanto fatto a Malta, Francesco afferma che l'isola è un laboratorio di pace, che "può realizzare questa sua missione se, dalle sue radici, attinge la linfa della fraternità, della compassione, della solidarietà". Valori, continua il Papa, che il popolo maltese ha ricevuto insieme con il Vangelo, e che grazie al Vangelo potrà mantenere vivi.

"È tempo di nuova evangelizzazione"

Circa l'aspetto più pastorale del suo viaggio apostolico, Francesco spiega di essersi recato a Malta per confermare i suoi abitanti "nella fede e nella comunione" e asserisce che l'isola "è un luogo-chiave anche dal punto di vista dell'evangelizzazione". Dalle sue due diocesi sono partiti tanti sacerdoti e religiosi, ma anche laici, che hanno portato in tutto il mondo la loro testimonianza cristiana e per questo, il Papa, parla della sua visita come un atto di riconoscenza. Ma Francesco riconosce che anche a Malta "soffia il vento del secolarismo e della pseudocultura globalizzata a base di consumismo, neocapitalismo e relativismo" e che dunque "è tempo di nuova evangelizzazione". E così rivela che la sua tappa alla Grotta di San Paolo "è stata come un attingere alla sorgente, perché il Vangelo possa sgorgare a Malta con la freschezza delle origini e ravvivare il suo grande patrimonio di religiosità popolare". Religiosità percepita soprattutto al Santuario mariano di Ta' Pinu, a Gozo, dove si è svolto un intenso incontro di preghiera.

Lì ho sentito battere il cuore del popolo maltese, che ha tanta fiducia nella sua Santa Madre. Maria ci riporta sempre all'essenziale, a Cristo crocifisso e risorto - e questo per noi -, al suo amore misericordioso. Maria ci aiuta a ravvivare la fiamma della fede attingendo dal fuoco dello Spirito Santo, che anima di generazione in generazione il gioioso annuncio del Vangelo, perché la gioia della Chiesa è evangelizzare!

Infine il Papa rinnova il suo ringraziamento al presidente della Repubblica di Malta, alla sua famiglia al primo ministro e alle autorità civili, che lo hanno accolto, e ancora ai vescovi, a tutta la comunità ecclesiale, ai volontari e a quanti lo hanno accompagnato con la preghiera.

LE INIZIATIVE SPECIALI DI

**FAMIGLIA
CRISTIANA**

IN PARROCCHIA E IN EDICOLA

Il Segno

Della Diocesi di Milano

AUGURI AL NUOVO DIRETTORE, DON LANDI -

**FAMIGLIA
CRISTIANA**

DON STEFANO STIMAMIGLIO, 57 ANNI, SACERDOTE GIORNALISTA PAOLINO, laureato in Giurisprudenza a Bologna, ordinato nel 2007, è stato chiamato dal suo CdA a dirigere il Settimanale dei cattolici italiani fondato 90 anni fa dal beato Giacomo Alberione, una delle pochissime testate intelligenti, ben fatte da ogni punto di vista, anzitutto da quello giornalistico.



**Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma
Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
• Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma
Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
• Banco Posta, viale Europa 175, Roma
Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
• UniCredit, via Taranto 49, Roma
Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119



CUORE DI SAN GIORGIO

Diamo anche questa settimana le consuete informazioni economiche. Offerte alle Messe festive e feriali 225,50 (di cui 53,00 in s. Giorgio); per candele votive 114,50; a Rosario per Funerale 50,00; intenzioni Messe pro Defunti 250,00 Giornali 26,00. Grazie a tutti.

ROSSO IN BANCA: - 25.537,80...

E' sempre possibile far diminuire il debito versando sul c/ PARROCCHIA SAN GIORGIO, presso Intesa SanPaolo, IBAN:

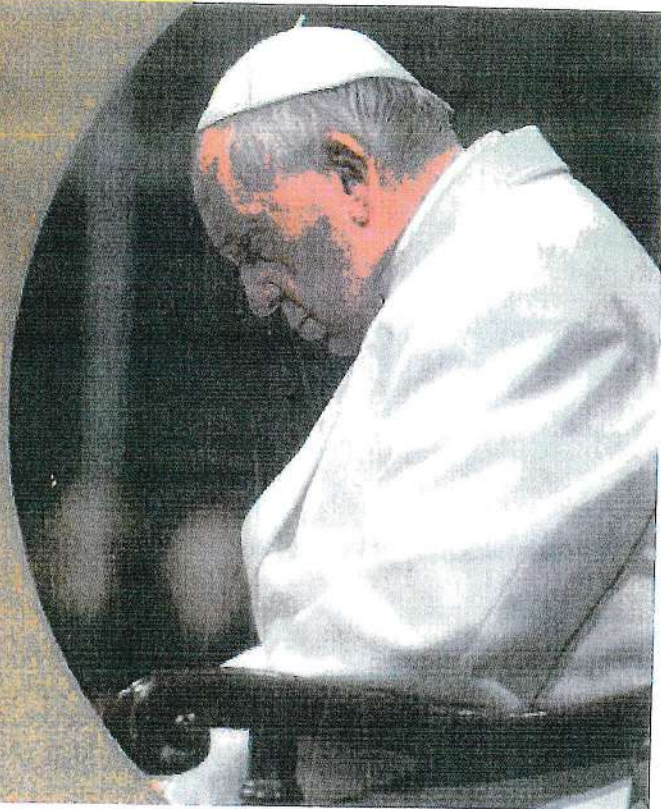
**IT550(LETTERA O) 030 690
61 00000173504**



Mai la guerra!
Pensate soprattutto ai bambini,
ai quali si toglie la speranza
di una vita degna: bambini
morti, feriti, orfani; bambini
che hanno come giocattoli
residui bellici...
In nome di Dio, fermatevi!

Franciscus

#Preghiamoinsieme #Ucraina

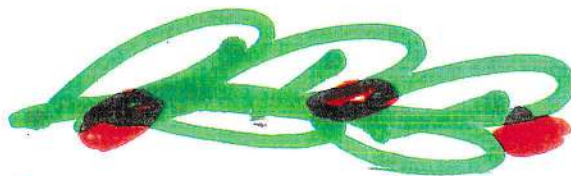


Il tweet del Papa

Non vedranno la luce del futuro

Durante il Pontificato, il pensiero di Papa Francesco è andato più volte a bambini vittime della guerra, a piccoli innocenti privati di diritti fondamentali e stremati dalla fame. Il primo settembre del 2013 il Pontefice ha ricordato, in particolare, il dramma e le sofferenze vissute dai bambini in Siria.

Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi in quel martoriato Paese, specialmente tra la popolazione civile e inerme! Pensiamo: quanti bambini non potranno vedere la luce del futuro! Con particolare fermezza condanno l'uso delle armi chimiche! Vi dico che ho ancora fisse nella mente e nel cuore le terribili immagini dei giorni scorsi! C'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire!

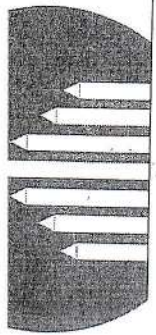


Le guerre sono contro i bambini

Bambini che soffrono la fame

Il 3 febbraio del 2019, il grido di dolore del Pontefice si è elevato per i bambini dello Yemen.

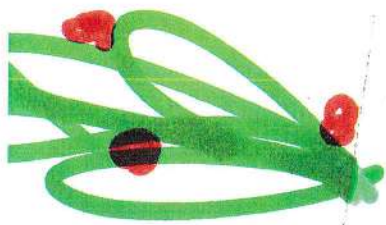
La popolazione è stremata dal lungo conflitto e moltissimi bambini soffrono la fame, ma non si riesce ad accedere ai depositi di alimenti. Fratelli e sorelle, il grido di questi bambini e dei loro genitori sale al cospetto di Dio. Faccio appello alle parti interessate e alla Comunità internazionale per favorire con urgenza l'osservanza degli accordi raggiunti, assicurare la distribuzione del cibo e lavorare per il bene della popolazione.!



di **MILANO**
& Lombardia

Avenire

cronaca@avvenire.it



Delpini: le parrocchie più ricche devono aiutare quelle in difficoltà

LORENZO ROSOLI

Le parrocchie ricche aiutino quelle in difficoltà. I beni delle comunità cristiane siano amministrati con trasparenza, competenza, spirito di comunione. E nella destinazione dell'8x1000 si privilegi sempre più la carità rispetto alle spese per il culto e la pastorale. A chiederlo è l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, nella lettera *La cura dei beni della Chiesa*, indirizzata ai membri dei Consigli degli affari economici parrocchiali (Caep), con la quale si

monianza: la cattiva amministrazione, lo sperpero di risorse, la trascuratezza verso il deperimento degli immobili, l'esibizione del lusso, il prevalere dell'interesse di privati sul bene della comunità, l'ambiguità della proprietà nella titolarità dei beni». È per una gestione sempre più lungimirante, nel dialogo fra parrocchie e uffici diocesani, che (dal 2019) sono stati attivati il «referen-

Trasparenza, competenza, comunione nella gestione dei beni: l'arcivescovo scrive ai consigli per gli affari economici

te (o account) di Zona» e la «Commissione per la rilettura del territorio diocesano». Tema di grande importanza: gli immobili parrocchiali. Oggi, non di rado, sovraffaticati. E sempre più ricreativi che possono di-

ventare case per l'accoglienza. Altre possono rinascere «con destinazioni provvidenziali entro una comunità pastorale o per attività di decanato». In caso di dismissione: per valori superiori ai 250mila euro la consultazione dell'arcivescovo «deve avvenire prima di avviare il processo di commercializzazione degli immobili da alienare (e quindi non a conclusione degli atti preliminari)». Altro tema cruciale: il contrasto delle sperequazioni.

«Alcune parrocchie dispongono di patrimoni immobiliari che danno serenità per il presente e per il futuro: non è questa una buona ragione per spese e investimenti che contraddicono la sobrietà i-

«prelievo di somme significative dalle entrate straordinarie di una parrocchia» per aiutare parrocchie in difficoltà, nonché «da destinare ai servizi centrali per il funzionamento degli uffici». La scelta di fondo, ribadisce il presule: «privilegiare la destinazione alla carità» dell'8x1000. Anche per questo si sta avviando una campagna per promuovere le offerte deducibili per il sostentamento del clero.

L'arcivescovo, infine, dando voce al disagio dei parroci per il peso crescente delle responsabilità amministrative, ringrazia e incoraggia i laici impegnati nei Caep. «Occorre avviare una riflessione saggia e costruttiva tenendo

Attraverso la gestione dei beni la Chiesa presenta il suo volto al mondo e annuncia il Vangelo (...) Anche la Chiesa deve vigilare sulle tentazioni che possono compromettere la sua testimonianza: cattiva amministrazione, sperpero di risorse, trascuratezza verso il deperimento degli immobili, esibizione del lusso, il prevalere dell'interesse di privati sul bene della



Mario Delpini
arcivescovo
di Milano

riancia im-
pugno contro le
sperequazioni
fra parrocchie.
Lo scenario?

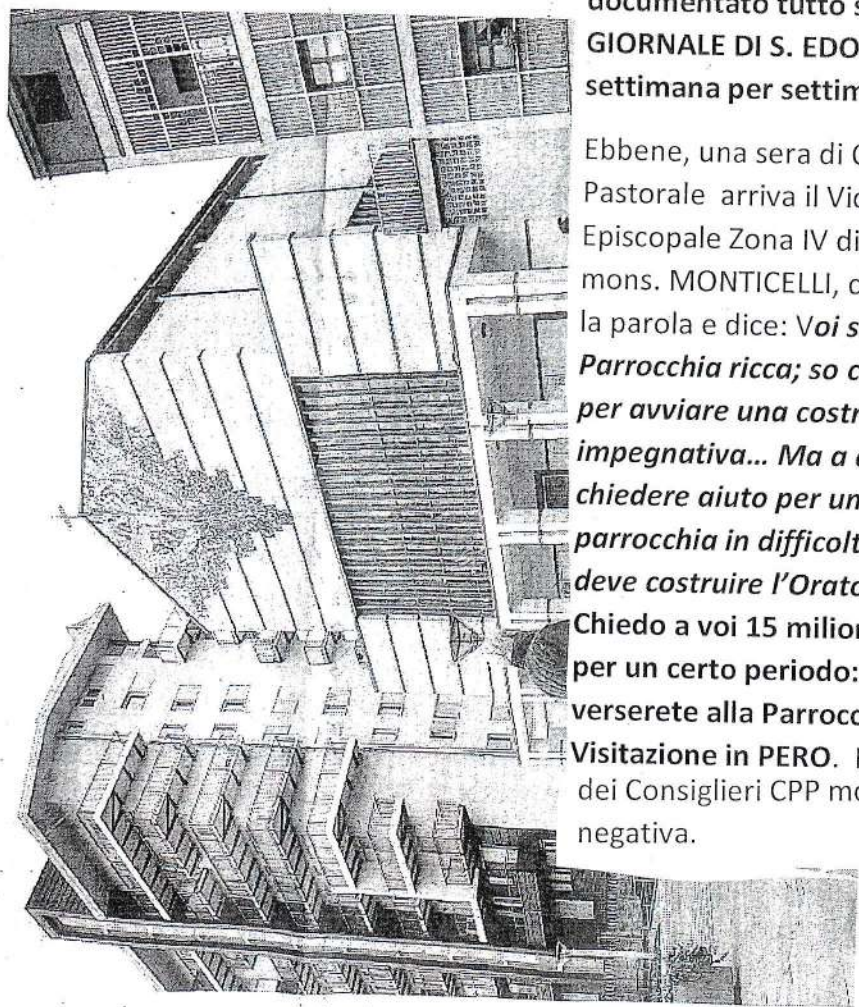
Quello di una
difficile transi-
zione - segnata
drammatica-
mente dalla
pandemia e, o-
ra, dalla guerra
in Ucraina - che
non solo ha vi-
sto aumentare i

poveri che chie-
dono aiuto alle
parrocchie e in
Caritas, ma ha
reso più fragili e
precari i bilanci
di parrocchie, o-
ratori, scuole
paritarie e altre
istituzioni. Tut-
to questo men-
tre «si prevede
un drastico ridi-
mensionamen-
to» dell'8x1000.

In questo scena-
rio si pone la sfi-
da di amministrare i beni
delle comunità cristiane con
razionalità, trasparenza, lun-
gimiranza. «Attraverso la ge-
stione dei beni la Chiesa pre-
senta il suo volto al mondo e
anche così annuncia il Van-
gelo, se l'amministrazione
dei beni rivela con evidenza
i criteri evangelici della fina-
lità educativa, della sobrietà
dignitosa, della operosa so-
lidarietà», scrive Delpini.

comunità, e un'uguale uena propria nella titolarità dei beni

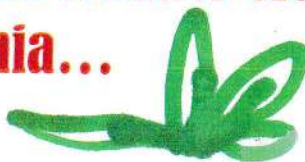
S'intitola
«La cura dei
beni della
Chiesa» la
lettera di
Delpini ai
membri dei
Consigli
degli affari
economici
della
diocesi di
Milano/
Federazione



presente le necessità future
non solo della propria par-
rocchia e comunità pastora-
le, ma anche del decanato,
per rispondere sinodalmen-
te al bene della Chiesa - sot-
tolinea don Paolo Boccaccia,
responsabile dell'Ufficio Par-
rocchie diocesano -. In que-
sto senso il Caep, con le sue
competenze, è chiamato
sempre più ad un ruolo im-
portante nel discernimento
pastorale, continuando il
confronto e il dialogo tra i di-
versi organismi della parroc-
chia e comunità pastorale,
ma anche, dove necessario,
tra i consigli affari economi-
ci delle parrocchie vicine e
del decanato stesso».

guarano le necessità di al-
tre parrocchie», annota Del-
pini. «Altre parrocchie di-
pendono esclusivamente
dalle offerte dei fedeli e talo-
ra si trovano in contesti di
povertà e di vita stentata». Al-
tre ancora, «con limitate ri-
sorse hanno dovuto affron-
tare spese significative e si
trovano in uno stato di inde-
bitamento insanabile». Eb-
bene: «la gestione delle ri-
sorse disponibili deve ispi-
rarsi al principio che "l'inte-
resse è la comunione". E per
la perequazione sono stati
definiti, nel tempo, proce-
dure e strumenti. Come «il
prestito tra le parrocchie», «il
contributo del 2% sui rendi-
conti» e le «tasse decreto» - il

C'era una volta una Parrocchia molto ricca... era la mia...



Trent'anni fa ero parroco di S.

Edoardo in BUSTO ARSIZIO e

avevo una Parrocchia con

Miliardi (di lire) in banca, anche

se stavo iniziando la costruzione

della nuova scuola Materna per

un costo di 6 miliardi. **Ma la**

gente era tanta, generosa e

capitava di avere 20-30 milioni

di offerte ogni settimana... Non

sono invenzioni: **ho sempre**

documentato tutto sul

GIORNALE DI S. EDOARDO

settimana per settimana.

Ebbene, una sera di Consiglio

Pastorale arriva il Vicario

Episcopale Zona IV di allora,

mons. MONTICELLI, che chiede

la parola e dice: **Voi siete una**

Parrocchia ricca; so che state

per avviare una costruzione

impegnativa... Ma a chi devo

chiedere aiuto per una

parrocchia in difficoltà, perché

deve costruire l'Oratorio?

Chiedo a voi 15 milioni al mese

per un certo periodo: li

verserete alla Parrocchia della

Visitazione in PERO. Reazione

dei Consiglieri CPP molto

negativa.

lo ho detto: Noi crediamo nella
Provvidenza, che ci farà avere il
necessario per noi e per Pero.
Anche i miei consiglieri
credevano nella Provvidenza. E
andammo d'accordo. **E mentre**
abbiamo mandato i 15.000.000
ogni mese a Pero per quasi un
anno e mezzo, costruivamo la
nostra scuola materna. Finiti i
soldi abbiamo fatto un mutuo,
felicemente onorato grazie alle
offerte della gente.

Non mi ricordo se qualcuno ci
abbia ringraziato; ma se fosse
avvenuto me lo ricorderei. Il
Vicario episcopale sì, più volte;
il Vescovo? Non ricordo. Ma
non importa.

Chissà se qualche parrocchia
ricca DI OGGI, vicina o lontana
ci aiuterà? A noi servono
30.000 euro per saldare il c/
bancario e 20.000 per finire
l'esterno dell'Oratorio
(l'interno è fatto).

Ho stampato queste cose per
rilanciare quanto detto
dall'Arcivescovo: la carta è
leggera, vola... sul tavolo di
qualcuno, prete o laico che sia.

A quelli di dovere ho scritto una
impegnativa LETTERA... Finora
non ho ricevuto risposta
concreta. Questo appello
dell'Arcivescovo ci consola.
Speriamo.

don Giovanni



UNA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA A DISPOSIZIONE...

A TUTTI I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI, MEDIE, SUPERIORI, Universitari di facoltà socio-umanistiche: Economia, Storia, Scienze politiche e sociali, Giurisprudenza, ecc. Mi domando a che cosa servono ormai, le mie competenze di decenni di studio e tutti i miei libri. METTO A DISPOSIZIONE LA MIA BIBLIOTECA PERSONALE. Ho tutti i testi fondamentali di Economia, Filosofia, Sacra Scrittura, Teologia... Via internet, ovviamente. A chi servisse documentazione di ogni livello, materiale per ricerche, approfondimenti, esami, ecc... basta mandarmi all'indirizzo mail consueto: dgm.giovanni@libero.it il quesito, la richiesta di dati, informazioni, ecc. Risponderò subito **inviando per posta elettronica** anche testi scannerizzati e ogni informazione di cui sono capace. Senza altri contatti, vista la pandemia.

Per i quesiti di **Letteratura italiana** o straniera, ho a disposizione quasi tutte le opere letterarie più importanti. Ma anche letteratura greca e latina. E poi dalla Divina Commedia ai nostri giorni... (questi testi posso prestarli: **ve li porto in Chiesa, alle Messe**).

Se riesco vi do volentieri una mano. Buono studio.
Don Giovanni

E c'è anche





alla scuola della Parola

DOMENICA DI PASQUA

"NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE"

Rito ambrosiano

LETTURA

Ap 1, 1-8a

Gesù si mostrò vivo agli apostoli, dopo la sua passione, apparso per quaranta giorni. Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi.

Letture degli Atti degli Apostoli.

¹Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. ³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparso loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella — disse — che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». ⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi».

SALMO

Sal 117 (118)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore;
ralleghiamoci e in esso esultiamo.
oppure

Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». R.

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.

EPISTOLA

1Cor 15, 3-10a

Cristo morì secondo le Scritture, è risorto il terzo giorno, apparve a Cefa, agli apostoli, a più di cinquecento fratelli.

Prima lettera di s. Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, ³a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. ⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. ⁹Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰Per grazia di Dio, però,



Risurrezione di Gesù (M.B., c.190r: Belbello da Pavia)

sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.

VANGELO

Gv 20, 11-18

Non mi trattenere.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. ¹¹Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» — che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

IL RISORTO CHE E' VICINO A NOI

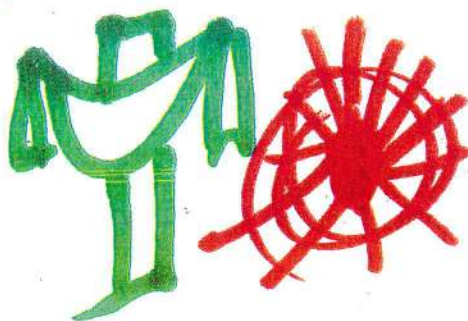
Dopo la Risurrezione del Signore Gesù Cristo, i germi della risurrezione sono radicati nel nostro mondo. Sono concreti, sono toccabili. Anche se per «vederli» e «toccarli», questi segni della risurrezione, hanno bisogno almeno della nostra apertura a credere. Il resto, in gran parte, lo fa Dio. Ma sempre con la nostra collaborazione. I

Il Signore risorto ci avvicina e ci incontra nella Chiesa dei suoi apostoli. Loro gli apostoli, hanno il dono pasquale di dire la Parola di Dio con la forza e l'efficacia legate a quella Parola; e hanno il dono di compiere i gesti di Cristo, attraverso i quali la sua Presenza presso Dio diventa Presenza presso di noi, presenza che salva.

E il dono della Pasqua è quello, di conseguenza, di vivere in questo mondo il nostro tempo di Passione e di Morte, per accogliere a piene mani, il dono della vita risorta, proprio da Lui che «si mostrò vivo dopo la sua Passione» (At 1,3) e, tutti, dunque, chiama per nome alla salvezza: tutto è pronto per la nostra gioiosa e riconoscente risposta. dGM

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 9 Vigiliare	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa Isabella, Famm. Bonvini, Dander coniugi Meani Luigi e Rosa	BENEDIZIONE E CONSEGNA DELL'ULIVO IN S. GIORGIO E SAN- TUARIO
Domenica 10 Delle Palme		Ore 11:00 s. Messa Mario, Irene e Carlo Dopo la s. Messa incon- tro Ragazzi terza elemen- tare	BENEDIZIONE E CONSEGNA DELL'U- LIVO IN SAN GIORGIO E SANTUARIO
Lunedì 11 Della settimana autentica		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa	
Martedì 12 Della settimana autentica			
Mercoledì 13 Della settimana autentica		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa	Ore 16:30 Messa "in Coena Do- mini"
Giovedì Santo 14 Della settimana autentica	Ore 18:30 Messa "in Coena Do- mini" Lavanda dei piedi ORE 18:00 Confessioni	Ore 17:00 Messa "in Coena Do- mini" Dalle 16,15 alle 17,00 confessioni	
Venerdì Santo 15 Della settimana autentica	Ore 18:30 Passione del Signore 17:30/18:30 confes- sioni	Ore 15:00 Passione del Signore Confessioni fino alle 16:45	Ore 10:00 Passione del Signore
Sabato Santo 16 VEGLIA PASQUALE 9.30 - Celebrazione comunitaria	Ore 20:00 Solenne Veglia Pasquale dell'Ufficio delle letture e delle Lodi		
Domenica 17 Pasqua di Resurrezione		Ore 11:00 s. Messa Solenne Di Pasqua	

11 L	Lunedì della Settimana Autentica Gb 2,1-10; Sal 118 (119), 153-160; Tb 2,1b-10d; Lc 21,34-36 La tua legge, Signore, è fonte di pace
12 M	Martedì della Settimana Autentica Gb 16,1-20; Sal 118 (119), 161-168; Tb 11,5-14; Mt 26,1- Dal profondo a te grido, Signore; ascolta la mia voce
13 M	Mercoledì della Settimana Autentica Gb 42,1-10a; Sal 118 (119), 169-176; Tb 13,1-18; Mt 26,14-16 Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola
14 G	Giovedì della Settimana Autentica «NELLA CENA DEL SIGNORE» Gn 1,1-3,5.10; 1Cor 11,20-34; Mt 26,17-75
15 V	Venerdì della Settimana Autentica «NELLA PASSIONE DEL SIGNORE» - Giorno aliturgico Is 49,24-50,10; Sal 21 (22), 17c-20.23-24b; Is 52,13-53,12; Mt 27,1-56



16 S	Sabato della Settimana Autentica - Giorno aliturgico Letture nella celebrazione del mattino: Gen 6,9b-8,21a; cfr. Sal 34 (35); Mt 27,62-66
17 D	PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE (SS) At 1,1-8a; Sal 117 (118); 1Cor 15,3-10a; Gv 20,11-18 Questo è il giorno che ha fatto il Signore; ralleghiamoci e in esso esultiamo

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- **SEGRETERIA**

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- **AMMALATI E MESSE DEF.**

Vittorina Possamai (3475957106)

- **REFERENTE SANTUARIO e**

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- **SEGRETERIA CATECHESI**

Laura Faita

3381653910

- **INTERNET**

sangiorgiosesto.it

**CAMMINIAMO
INSIEME**

*Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.*

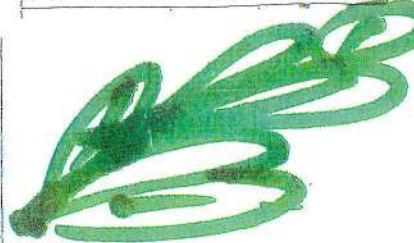
REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO



DOMENICA DELLE PALME

All'inizio della Settimana Autentica

RITO AMBROSIANO, Vigilia e Giorno

Liturgia vigilare vespertina

Sac – Il Signore sia con voi

Tutti – E con il tuo spirito

RITO DELLA LUCE

Lett/Coro - Se la notte mi avvolge, il Signore sarà la mia luce.

Tutti - **Egli difenderà le mie ragioni, mi trarrà dalle tenebre.**

Lett/Coro - Nel fulgore del suo giudizio mi renderà giustizia.

Tutti - **Egli difenderà le mie ragioni, mi trarrà dalle tenebre.**

Lett/Coro - Se la notte mi avvolge, il Signore sarà la mia luce.

Tutti - **Egli difenderà le mie ragioni, mi trarrà dalle tenebre.**

1. INNO AMBROSIANO

Coro - Radioso sorge il giorno di salvezza / che l'universo allietta: / viene Gesù Redentore / e risana il mondo estenuato.

Tutti - Tra pochi giorni è Pasqua: / a Betania cena il Signore, assorto. / Triste è il convito, / Lazzaro sta, redivivo, a mensa.

Ecco, amorosa e grata, / Maria sul capo del Signore / effonde prezioso profumo, / e dell'effluvio tutta la casa odora.

Il Sovrano dei secoli volge / i suoi passi alla città di Davide; / è pacifico e mite il suo trionfo: / su un asinello siede.

O sorprendente amore, / o clemenza mirabile!

Il Creatore di tutto, eterno Re, / umile e povero viene.

Lode e onore cantiamo al Padre, / al Figlio, allo Spirito Santo, / unico Dio, Trinità beata, / che senza fine glorioso regna. Amen.

RESPONSORIO Cfr. Sal 139 (1418-9)

Lett/Coro - Signore, mio Dio, forza della mia salvezza, proteggi il mio capo

Tutti - **nel giorno della lotta.**

Lett/Coro - Non soddisfare i desideri degli empi, non favorire le loro trame,

Tutti - **non abbandonarmi nel giorno della lotta.**

LETTURA VIGILIARE Gv 2, 13-22

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e il Signore Gesù sali a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi,



e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Destruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. *Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.*

Tutti - Amen.

SALMELLO

Cfr. Ap 4, 8; Sal 39 (40), 4a

Lett/Coro - Santo, santo, santo / il Signore Dio, l'Onnipotente,

Tutti - **che era, che è e che viene.**

Lett/Coro - Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, / lode al nostro Dio,

Tutti - **che era, che è e che viene.**

ORAZIONE

Sac - Con lo splendore della tua grazia, o Signore, illumina noi che celebriamo la festività odierna con fede e venerazione. Tu che sei Dio, e vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti - Amen.

Nella Messa Vigilare, dopo l'Orazione di inizio si legge solo il Profeta ISAIA; segue il Canto al Vangelo e il Vangelo. Dopo la Comunione si canta il MAGNIFICAT.

MESSA NEL GIORNO

ALL'INGRESSO

Cfr. Fil 2, 8. 10-11

Nel nome del Signore ogni ginocchio si pieghi in cielo, in terra e negli inferi; perché il Signore si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo proclamiamo: «Gesù Cristo è Signore nella gloria di Dio Padre».

2. RALLEGRATI GERUSALEMME

Rallegrati, Gerusalemme: accogli i tuoi figli nelle tue mura!

- Esultai quando mi dissero: / «Andiamo alla casa del Signore!» / E ora stanno i nostri piedi / alle tue porte, Gerusalemme!

- Gerusalemme, riedificata come città, / ricostruita compatta! / Là sono salite le tribù, / le tribù del Signore.

3. OSANNA AL FIGLIO DI DAVID

Osanna al Figlio di David, / Osanna al Redentor!

- 1 Apritevi o porte eteme / avanzi il Re della gloria; / nei cieli e sulla terra / per sempre regnerà.
- 2 O monti stillate dolcezza / il Re d'amor s'avvicina / dona il Pane vivo / ed offre pace al cuor.
- 3 Onore, lode e gloria / al Padre ed al Figlio / ed allo Spirito Santo / nei secoli sarà.

Sac - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti - Amen.

Sac - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Lett - Oggi inizia la Settimana Santa, la Settimana chiamata "Autentica" nel nostro Rito ambrosiano: è la settimana che ci aiuta a rivivere il mistero della Passione, della morte e della Risurrezione del Signore, fondamento della nostra fede.

Sac - Invochiamo il perdono di Dio: **Confesso...**

Sac - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti - Amen.

Non si dice il Gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Sac - Tu ci rinnovi, o Padre, per la beata passione del tuo Unigenito fatto nostro fratello; conserva in noi l'azione della tua misericordia perché celebrando questo mistero ti offriamo in ogni tempo la nostra vita. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti - Amen.

Liturgia della Parola

LETTURA

Is 52, 13 - 53, 12

Il quarto cantico del Servo del Signore: l'uomo dei dolori che ben conosce il patire.

Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: «Ecco il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? E' cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si coprì la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà

salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli». Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO 87 (88)

Rit. - Signore, in te mi rifugio.

- Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte. Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio alla mia supplica. »

- Io sono sazio di sventure, la mia vita è sull'orlo degli inferi. Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo ormai senza forze. Sono libero, ma tra i morti..

- Hai allontanato da me i miei compagni, mi hai reso per loro un orrore. Sono prigioniero senza scampo, si consumano i miei occhi nel patire. Tutto il giorno ti chiamo, Signore, verso di te protendo le mie mani.

EPISTOLA

Eb 12, 1 b-3

Tenete fisso lo sguardo su Gesù

Lettera agli Ebrei

Fratelli, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Quando sarò innalzato da terra, io attirerò tutti a me, dice il Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Gv 11, 55 - 12, 11

Sei giorni prima della Pasqua, la cena di Betania: lo ha fatto per la mia sepoltura

+ **Lettura del Vangelo secondo Giovanni**
In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti

dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Chi ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Cfr. 1 Pt 2, 21. 24

Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo che conduce a salvezza. Egli morì per noi, lasciando un esempio. Sulla croce portò nel suo corpo i nostri peccati perché, morendo alla colpa, risorgessimo alla vita di grazia.

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac - Iniziando la **Settimana Autentica**, della Passione del Signore, nella quale Cristo "offrì al Padre preghiere e suppliche con forte gemito e lacrime", invochiamo umilmente Dio misericordioso perché esaudisca anche le nostre preghiere per amore del suo Figlio.

Lett - Cristo Signore, ascoltaci.

- Perché la Chiesa, sposa di Cristo, in questo tempo di passione si purifichi e si rinnovi nel suo sangue, preghiamo.

- Perché mediante il sangue di Cristo sparso sulla croce tutte le creature siano pacificate e redente, preghiamo.

- Perché lo Spirito Santo doni serenità e forza a tutti i nostri fratelli che, attraverso i dolori della vita, sono partecipi del mistero della passione, preghiamo.

- Perché noi tutti, per la passione e la croce di Cristo, possiamo giungere alla gloria della risurrezione, preghiamo.

(altre intenzioni)

Sac - O Dio infinitamente misericordioso, che hai salvato il genere umano con la morte del tuo diletto Figlio, dona alla Chiesa che celebra fedelmente il mistero della Pasqua la pienezza della tua gioia. Per Cristo nostro Signore. **Tutti - Amen.**

Liturgia eucaristica

Scambio della pace.

4. LE MANI ALZATE

Rit.: *Le mani alzate verso te, Signor, per offrirti il mondo / le mani alzate verso te, Signor: / gioia è in me nel profondo.*

Guardaci tu, Signore, nel tuo amore: / altra salvezza qui non c'è. Come ruscelli d'acqua verso il mare: / piccoli siamo innanzi a te. Rit.

Guidaci tu, Signore, col tuo amore / per strade ignote verso te. / Siam pellegrini sulle vie del mondo: / tu solo puoi condurci a te. Rit.

5. IL CANTO DELLA TENEREZZA

Solista - Accanto a me, / dolce Signore, / nel tempo nuovo / camminerai.

Coro e Tutti - E dentro me, / dono di gioia, / un canto eterno / risuonerà.

Solista - Accanto a te, / l'umile figlio, / l'amore vero, / conoscerò.

Coro e Tutti - E insieme a te, / con la mia vita, / al mio fratello / risponderò.

PROFESSIONE DI FEDE (SIMBOLO APOSTOLICO)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

Sac - Il popolo dei credenti sia santificato, o Padre, dall'offerta di questo sacrificio che ci ha riconciliato con te quando eravamo lontani dalla tua amicizia. Per Cristo nostro Signore.

Tutti - Amen.

PREFAZIO

Sac - E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo tuo Figlio, il giusto che non conobbe la colpa, accettò di patire per noi e, consegnandosi a una ingiusta condanna, portò il peso dei nostri errori. La sua morte ha distrutto il peccato, la sua risurrezione ha ricreato la nostra innocenza. Per questo mistero d'amore, uniti agli angeli e ai santi cantiamo con voce unanime l'inno della tua gloria: **Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.**

Riti di Comunione

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Is 55, 1

«Se avete sete, venite a quest'acqua - così dice il Signore -. Nessun timore, se poveri siete: saziatevi di gioia».

ALLA COMUNIONE

Cfr. Ef 1, 6-7; Eb 9, 14

Nel Figlio del suo amore tutto dal nostro Dio ci fu donato. Il sangue del Signore ogni peccato nostro ci ha lavato. Perdona il nostro errore, medica le ferite del peccato.

3. OSANNA AL FIGLIO DI DAVID

Osanna al Figlio di David, / Osanna al Redentor!

- 1 Apritevi o porte eteme / avanzi il Re della gloria; / nei cieli e sulla terra / per sempre regnerà.
- 2 O monti stillate dolcezza / il Re d'amor s'avvicina / dona il Pane vivo / ed offre pace al cuor.
- 3 Onore, lode e gloria / al Padre ed al Figlio / ed allo Spirito Santo / nei secoli sarà.

Sac - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.
Tutti - Amen.

Sac - Il Signore sia con voi.

Tutti - **E con il tuo spirito.**

Lett - Oggi inizia la Settimana Santa, la Settimana chiamata "Autentica" nel nostro Rito ambrosiano: è la settimana che ci aiuta a rivivere il mistero della Passione, della morte e della Risurrezione del Signore, fondamento della nostra fede.

Sac - Invochiamo il perdono di Dio: **Confesso...**

Sac - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti - Amen.

Non si dice il Gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Sac - Tu ci rinnovi, o Padre, per la beata passione del tuo Unigenito fatto nostro fratello; conserva in noi l'azione della tua misericordia perché celebrando questo mistero ti offriamo in ogni tempo la nostra vita. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti - Amen.

Liturgia della Parola

LETTURA

Is 52, 13 - 53, 12

Il quarto cantico del Servo del Signore: l'uomo dei dolori che ben conosce il patire.

Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: «Ecco il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? E' cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si coprì la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà

salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli». Parola di Dio.

Tutti - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO 87 (88)

Rit. - Signore, in te mi rifugio.

- Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte. Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio alla mia supplica. »

- Io sono sazio di sventure, la mia vita è sull'orlo degli inferi. Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo ormai senza forze. Sono libero, ma tra i morti..

- Hai allontanato da me i miei compagni, mi hai reso per loro un orrore. Sono prigioniero senza scampo, si consumano i miei occhi nel patire. Tutto il giorno ti chiamo, Signore, verso di te protendo le mie mani.

EPISTOLA

Eb 12, 1 b-3

Tenete fisso lo sguardo su Gesù

Lettera agli Ebrei

Fratelli, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Parola di Dio.

Tutti - **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Quando sarò innalzato da terra, io attirerò tutti a me, dice il Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Gv 11, 55 - 12, 11

Sei giorni prima della Pasqua, la cena di Betania: lo ha fatto per la mia sepoltura

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti

dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Chi ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse perché potessero arrestarlo. Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. Parola del Signore.

Tutti – Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Cfr. 1 Pt 2, 21. 24

Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo che conduce a salvezza. Egli morì per noi, lasciando un esempio. Sulla croce portò nel suo corpo i nostri peccati perché, morendo alla colpa, risorgessimo alla vita di grazia.

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac – Iniziando la *Settimana Autentica*, della Passione del Signore, nella quale Cristo "offrì al Padre preghiere e suppliche con forte gemito e lacrime", invochiamo umilmente Dio misericordioso perché esaudisca anche le nostre preghiere per amore del suo Figlio.

Lett - Cristo Signore, ascoltaci.

- Perché la Chiesa, sposa di Cristo, in questo tempo di passione si purifichi e si rinnovi nel suo sangue, preghiamo.

- Perché mediante il sangue di Cristo sparso sulla croce tutte le creature siano pacificate e redente, preghiamo.

- Perché lo Spirito Santo doni serenità e forza a tutti i nostri fratelli che, attraverso i dolori della vita, sono partecipi del mistero della passione, preghiamo.

- Perché noi tutti, per la passione e la croce di Cristo, possiamo giungere alla gloria della risurrezione, preghiamo.

(altre intenzioni)

Sac - O Dio infinitamente misericordioso, che hai salvato il genere umano con la morte del tuo diletto Figlio, dona alla Chiesa che celebra fedelmente il mistero della Pasqua la pienezza della tua gioia. Per Cristo nostro Signore. **Tutti – Amen.**

Liturgia eucaristica

Scambio della pace.

4. LE MANI ALZATE

Rit.: *Le mani alzate verso te, Signor, per offrirti il mondo / le mani alzate verso te, Signor: / gioia è in me nel profondo.*

Guardaci tu, Signore, nel tuo amore: / altra salvezza qui non c'è. Come ruscelli d'acqua verso il mare: / piccoli siamo innanzi a te. Rit.

Guidaci tu, Signore, col tuo amore / per strade ignote verso te. / Siam pellegrini sulle vie del mondo: / tu solo puoi condurci a te. Rit.

5. IL CANTO DELLA TENEREZZA

Solista - Accanto a me, / dolce Signore, / nel tempo nuovo / camminerai.

Coro e Tutti - E dentro me, / dono di gioia, / un canto eterno / risuonerà.

Solista - Accanto a te, / umile figlio, / l'amore vero, / conoscerò.

Coro e Tutti - E insieme a te, / con la mia vita, / al mio fratello / risponderò.

PROFESSIONE DI FEDE (SIMBOLO APOSTOLICO)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

Sac - Il popolo dei credenti sia santificato, o Padre, dall'offerta di questo sacrificio che ci ha riconciliato con te quando eravamo lontani dalla tua amicizia. Per Cristo nostro Signore.

Tutti – Amen.

PREFAZIO

Sac - E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo tuo Figlio, il giusto che non conobbe la colpa, accettò di patire per noi e, consegnandosi a una ingiusta condanna, portò il peso dei nostri errori. La sua morte ha distrutto il peccato, la sua risurrezione ha ricreato la nostra innocenza. Per questo mistero d'amore, uniti agli angeli e ai santi cantiamo con voce unanime l'inno della tua gloria: **Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.**

Riti di Comunione

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Is 55, 1

«Se avete sete, venite a quest'acqua – così dice il Signore –. Nessun timore, se poveri siete: saziatevi di gioia».

ALLA COMUNIONE

Cfr. Ef 1, 6-7; Eb 9, 14

Nel Figlio del suo amore tutto dal nostro Dio ci fu donato. Il sangue del Signore ogni peccato nostro ci ha lavato. Perdona il nostro errore, medica le ferite del peccato.

6. TU FONTE VIVA

1. Tu, fonte viva - chi ha sete, beva! Fratello buono - che rinfranchi il passo: nessuno è solo - se tu lo sorreggi, grande Signore!
2. Tu, pane vivo - chi ha fame, venga! Se tu l'accogli - entrerà nel Regno: sei tu la luce - per l'eterna festa, grande Signore!
3. Tu, segno vivo - chi ti cerca, veda! Una dimora - troverà con gioia; dentro l'aspetti - tu sarai l'amico, grande Signore!

7. UN SOLO SPIRITO

Un solo Spirito, un solo Battesimo, un solo Signore: Gesù! Nel segno dell'amore tu sei con noi, nel nome tuo viviamo fratelli: nel cuore la speranza che Tu ci dai, la fede che ci unisce cantiamo!

- Io sono la vite e voi siete i tralci miei: il tralcio che in me non vive sfiorirà: ma se rimanete in me, il Padre mio vi darà la forza di una vita che non muore mai.
- Io sono la vera via e la verità; amici vi chiamo e sempre sto con voi; chi annuncia al fratello suo la fede nel nome mio, davanti al Padre io lo riconoscerò.
- Lo Spirito Santo in voi parlerà di me; dovunque c'è un uomo al mondo sono io; ognuno che crede in me fratello vostro sarà; nel segno del Battesimo rinascerà.

8. TU FESTA DELLA LUCE

Tu, festa della luce, risplendi qui, Gesù: Vangelo che raduna un popolo disperso.

Tu, pane d'abbondanza, ti doni qui, Gesù: sapore della Pasqua nell'esodo dell'uomo.

Tu, vino d'allegrezza, ti versi qui, Gesù: fermento traboccante nel calice dei giorni.

Tu, patto d'alleanza, ci chiami qui, Gesù: risposta generosa del Padre che perdona.

Tu, seme di sapienza, fiorisci qui, Gesù: germoglio consolante di nozze per il Regno.

Tu, prezzo della pace, ti sveli qui, Gesù: memoria nella Chiesa del sangue che redime.

Tu, voce dello Spirito, ci parli qui, Gesù: dolcezza dell'invito al canto dell'amore.

Tu, ultima Parola, rimani qui, Gesù: attesa luminosa del giorno dei salvati.

9. CANTO DELLA B. VERGINE MARIA

ANTIFONA - Solista/coro - «Questa donna, versando sul mio capo olio profumato,

Tutti - **lo ha fatto in vista della mia sepoltura».**

Solista/Coro - L'anima mia magnifica il Signore * / e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

Tutti - **perché ha guardato l'umiltà della sua serva.**

* / D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente * / e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia

*** / si stende su quelli che lo temono.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio, * / ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, * / ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, * / ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, * / ricordandosi

della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, * / ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio / e allo Spirito santo.

Come era nel principio / e ora e sempre / nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti: L'anima mia * magnifica il Signore. / «Questa donna, versando sul mio capo olio profumato, lo ha fatto in vista della mia sepoltura». **Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.**

DOPO LA COMUNIONE

Sac - I misteri che abbiamo celebrato rendano santi, o Dio vivo e vero, e ci dispongano a ricevere la grazia di questi giorni pasquali. Per Cristo nostro Signore.

Tutti - Amen.

Riti di conclusione

Sac - Il Signore sia con voi.

Tutti - **E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.**

Sac - Vi benedica Dio onnipotente, + Padre e Figlio e Spirito santo.

Tutti - Amen.

Sac - Andiamo in pace

Tutti - Nel nome di Cristo.

10. GLORIA A TE

Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre tu regnerai! Gloria a te! Presto verrai: sei speranza solo tu!

- Sia lode a te! Vita del mondo, umile servo fino alla morte, doni alla storia nuovo futuro. Solo in te pace e unità! Amen! **Marana-thà!**

- Sia lode a te! Pietra angolare, seme nascosto, luce nel buio: in nessun altro il mondo si salva. Solo in te pace e unità! Amen! **Marana-thà!**

11. SALVE REGINA

Salve, regina, mater misericórdiae, vita, dulcédo et spes nostra, salve. Ad te clamámus, éxsules filii Evae ad te suspirámus, geméntes et flentes in hac lacrimárum valle. Eja ergo, advocáta nostra, illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte. Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui, nobis post hoc éxsílium osténde. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

12. GRANDI COSE

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: ha fatto germogliare fiori fra le rocce.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha riportati liberi alla nostra terra.

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.

- Tu che sai strappare dalla morte hai sollevato il nostro viso dalla polvere.

Tu che hai sentito il nostro pianto, nel nostro cuore hai messo un seme di felicità